

Rifiuti speciali: un piano provinciale per il giusto riutilizzo

di MAGDA BIGLIA

— BRESCIA —

SONO 4 MILIONI E MEZZO le tonnellate di rifiuti speciali prodotte nella provincia di Brescia, delle quali oltre 3 milioni sono le scorie delle acciaierie. Ci sono poi le terre di fonderia, le ceneri del termoutilizzatore, gli scarti delle demolizioni, le terre e le rocce frutto di scavi. Tutto questo finisce in discarica, ma per gli inerti ce n'è una sola a Rezzato, in fase di completamento, per cui i camion con i resti prendono la strada di altre province, con aggravio dei costi. Il piano rifiuti del Broletto prevede l'eliminazione delle discariche e individua soluzioni alternative, fra cui il riutilizzo. Per ciascun tipo di rifiuti si sono avviati incontri con le parti interessate e il primo progetto ad avere preso corpo è quello che concerne le rocce e terre da scavo. Fino ad ora, quando in un cantiere si facevano buche per

esempio per le fondamenta, le ditte serie mandavano in discarica pagando circa una ventina di euro alla tonnellata, altre invece partivano col loro carico che nessuno sapeva dove sarebbe andato a finire.

ORA SI cambia, dopo la procedura messa a punto dall'assessorato provinciale Enrico Mattinzoli in collaborazione con l'Associazione comuni bresciani, l'Arpa, il Collegio costruttori, gli Ordini di categoria. Da un lato l'iter per il recupero viene semplificato a vantaggio delle imprese, che pagheranno circa 8 euro stavolta a

tonnellata con un bel risparmio, dall'altro i Comuni avranno il controllo della situazione con vantaggio per l'ambiente. Quando viene presentata in municipio la dichiarazione dell'avvio dei lavori, già si deve indicare che fine faranno le tonnellate scavate, poi si produrranno le analisi, anche effet-

I NUMERI
**La produzione
nel Bresciano
è di oltre 4 milioni
di tonnellate annue**



tuate da laboratori privati, a garanzia di un possibile riutilizzo, e il Comune approverà o no. Il materiale potrà essere usato ancora in loco oppure essere trasportato in un altro cantiere per riempire crateri, costruire massicciate. Al contrario, nel caso in cui risultasse contaminato, dovrebbe essere smaltito secondo diversi percorsi. Soddisfazione del presidente del Collegio costruttori Giuliano Campana e del sindaco di Rudiano Pietro Vavassori, a nome dell'Acb.